LA FAMIGLIA X

Di G. Grant Indite

Sommario

Prefazione 3
La raccolta differenziata 4
Genesi 4
Il sig. X e consorte 7
Il pranzo pasquale 8
Il Gazetino 9
Le paste della domenica 10
I nonni 12
I Beatles sotto gli archi orgoglio della città 13
Il bimbo X 15
Americani in città 16
Il comune 18
Il ballottaggio 19
La batosta 21
Epilogo 23
Viaggio a Londra 24
La partenza 24
Si vola 26
Il soggiorno 28
Ferragosto 30
Fa caldo 30
Al mare 32
Micro mondo 34
Conclusione 36
Il gran finale ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Prefazione

In ogni città piccola o grande, a vocazione turistica o industriale, situata a nord o a sud, i problemi sono sempre gli stessi.
Non conta da quale partito o coalizione sia amministrata perché corruzione, traffico, inquinamento, malasanità saranno sempre presenti.
Ma in ogni città c'è sempre chi, nonostante tutto, non può fare a meno di essere ottimista.
In ogni città piccola o grande, a vocazione turistica o industriale, situata a nord o a sud, amministrata da questo o da quello, c'è sempre almeno una Famiglia X.
La Famiglia X la puoi maltrattare, offendere, emarginare ma sarà sempre dalla parte di chi governa perché convinta che ogni disagio, per il bene comune, si deve sopportare.
Ma una vera Famiglia X va addirittura oltre trasformando il disagio in goduria e l'umiliazione in vittoria.
La Famiglia X sa che la sua è una missione e mai e poi mai avrà il minimo dubbio di essere sempre stata presa per il culo da chi di dovere.
È la Famiglia X la vera spina dorsale di ogni cittadina.

Dedicato a tutti coloro che combattono ogni giorno e con ogni mezzo i vari "chi di dovere" sparsi purtroppo in giro per l'Italia e il mondo intero.

Il racconto è solo frutto della fantasia dell'autore.
Ogni riferimento a persone, cose, luoghi, fatti realmente accaduti è puramente casuale.

La raccolta differenziata

Genesi

La Famiglia X è composta da 5 persone: mamma, papà, nonno, nonna e un bambino.
Da qualche mese nella loro splendida cittadina un comune autoproclamatosi "virtuoso" ha introdotto il noto sistema di raccolta detto "porta a porta" creando in buonafede qualche piccolo disagio.
La città è stata divisa praticamente in due classi.
Da una parte ci sono i fortunati che possono usufruire di comodi bidoni della spazzatura con 3 giorni di raccolta per gli avanzi del cibo e 2 giorni per tutto il resto.
Dall'altra parte vivono invece gli inferiori che hanno un numero di giorni di raccolta decisamente minore e quindi sono costretti a tenere in casa gli scarti alimentari (oltre a plastica, carta e residuo) per molto più tempo.
In realtà non esiste una divisione geografica fra le due zone.
Puoi infatti risultare inferiore e abitare a dieci metri da un palazzo fortunato, addirittura nella stessa strada.
Il motivo di tale scelta esula dagli scopi del racconto ma l'autore promette di venire prima o poi a capo della vicenda.
Ma la cosa più grave è che il cittadino meno elevato non può godere del bidone perché per lui il comune virtuoso ha studiato un simpatico mastellino da collocare in strada in balia dei cani che non vedono l'ora di pisciarci e cagarci sopra nonché dei luridi topi di fogna di cui è infestata la ridente cittadina.
Forse questo metodo poteva essere adatto per un piccolo quartiere o in un paesello ma in una città di medie dimensioni e densamente popolata i disagi sono tantissimi.
Eppure le proteste sono state tante e sono partite persino molto prima dell'inizio di questo delirante metodo di raccolta ma il virtuosismo di chi di dovere non si è lasciato intimidire dai soliti contro rematori.
Anzi, per festeggiare la gloriosa iniziativa ha pensato bene di disboscare la piazza centrale e sostituire le secolari querce con artistici archi di trionfo divenuti brevemente luogo di culto per turisti che giungono da tutto il mondo per immortalarsi accanto alle mirabili opere e poter un giorno dire ai nipotini "io c'ero!".
Ma torniamo agli X.

Loro non si arrendono mai al disagio e sono addirittura orgogliosi di contribuire alla civile trasformazione del loro amato centro.
Oggi è giorno di festa e la signora X ha intenzioni serie

- pranzo: un bel pollo arrosto di cui ovviamente non si mangiano ossa e pelle; una bella insalata con lattuga, pomodori, cetrioli, peperoni, zucchini.
Frutta.
- cena: un bel branzino arrosto con patate e olive; chiaramente non si mangiano lisca, coda, pelle, testa e neppure i noccioli delle olive e nemmeno le bucce delle patate.
Ancora tanta buona sana verdura che genera un po' di scarti.
Al bimbo una banana: ovviamente rimane la buccia.
Domenica:
La mamma ha fatto un bel minestrone con tanta bella verdura: altri scarti.
Di secondo ancora pesce perché fa bene, lo dice il dottore.
Oggi è festa e il papà ha comprato delle paste.
Il bimbo appena lo ha saputo non ha voluto più saperne del pesce che quindi è avanzato; d'altronde non è colpa del comune se le famiglie non riescono ad educare i propri figli.
Ancora un po' di frutta.
Azzo, siamo appena alle 15 di domenica e la casa della famiglia X puzza già come una discarica; e bisogna resistere fino a martedì sera alle 21!!!
L'ha ordinato il comune!!
La famiglia X vive in una piccola casa senza terrazzo, ne giardino ne cantina e deve tenere la spazzatura in casa.
Il signor X che è la pecora nera della famiglia comincia a bestemmiare ma la signora X lo calma e gli ricorda che i loro vicini, la famiglia Y, sono addirittura in 7 con il nonno anziano e un bimbo piccolo quindi oltre alla spazzatura devono tenere in casa anche i pannolini e i pannolini puzzolenti di merda.
La signora X ha ragione, inutile arrabbiarsi perché c'è sempre chi sta peggio.
La famiglia X recupera il consueto ottimismo e tutti insieme appassionatamente fanno una bella passeggiata verso la nuova e artistica piazza, orgoglio della città e punto fermo per turisti americani e giapponesi.
Lungo il tragitto devono scavalcare sacchetti della spazzatura e merde di cane ma la meta è li dietro l'angolo e nulla può scoraggia-

re la famiglia X che finalmente riesce a godersi una domenica di sole sotto i famosi archi.
Il sig. X si rilassa col sudoku, il bimbo gioca con gli amichetti.
La signora X invece è pensierosa e tremando all'idea di tornare in quella casa puzzolente medita: "che cazzo ci mangiamo stasera?"

Il sig. X e consorte

Geologo di formazione ma ignorante come una talpa, il sig. X non ha mai combinato niente di importante in tutta la sua inutile vita.
Come babbo e mamma ha sempre lavorato nella più grossa fabbrica della città entrando grazie a una raccomandazione.
Lo stabilimento è infatti ricettacolo di ogni genere di parassita, perdigiorno e analfabeta che vive nei dintorni.
Non si viene assunti per capacità o titoli ma solo tramite segnalazione.
Dalla fonte dell'indicazione dipenderà la funzione che il soggetto svolgerà fino alla pensione: gli amici della curia salgono ai piani alti a giocare a carte col computer mentre i friggitori di patatine dell'annuale festa dell'unità rimango ai piani bassi per espletare attività manuali quali lavare la propria auto, organizzare tornei di ping pong sui tavoli della mensa e memorabili gare di rutti e scoregge con tanto di coppa a fine stagione.
Ogni mattina il sig. X si sveglia verso le sette e dopo doccia e colazione si reca bestemmiando al lavoro sperando in una promozione che non arriverà mai o per lo meno di vincere prima o poi una delle tante competizioni che si svolgono in fabbrica.
Una cosa buona però il sig. X l'ha fatta: sposare la sig.ra X.
Non ci crederete ma la signora faceva X per cognome sin da nubile.
Ragazza sveglia e forte di costituzione è da sempre il motore della famiglia.
È lei che lava i panni, pulisce la casa, fa la spesa, organizza i pasti.
Avrebbe potuto studiare con successo grazie alla sua intelligenza ma il padre l'ha costretta fin da bambina a frequentare ogni tipo di circolo di sinistra e di assumersi ruoli sempre più impegnativi.
La sig. X solo nel corso dell'ultimo anno è diventata:

Presidente della sezione centro-nord dell'associazione culturale *Amici del Baffone*
Segretaria nazionale del circolo velico *Mistral e Martello*
Chitarra solista del gruppo heavy metal *Los Che Guevaras*

Grande personalità e grande forchetta ma nonostante gli ottantacinque chili senz'osso si può captare la sua energia a chilometri di distanza.

Il pranzo pasquale

Abbiamo da poco lasciato la famiglia X sotto gli archi, orgoglio della città, in preda a dubbi esistenziali mentre il loro piccolo appartamento puzzava di spazzatura (non per colpa del porta a porta bensì degli incivili).
Oggi è Pasqua e la famiglia X ha invitato a pranzo i nonni e il fratello del sig. X con moglie e 2 figli.
La signora X ha preparato un pranzo luculliano:
spaghetti con i muscoli, frittelle di baccalà, acciughe sott'olio, insalata mista, frutta di stagione, torta della nonna fatta con tanto amore ma soprattutto con tante belle uova fresche.
Alla fine del lauto pasto la piccola cucina era stracolma di tanti bei sacchettini per la raccolta dell'organico disposti in fila come tanti ubbidienti soldatini.
"certo che questo porta a porta è un pochino fastidioso. Adesso vi tocca tenere tutta quella spazzatura in casa" dice il nonno.
"Non ti preoccupare papà, domani c'è la raccolta quindi dobbiamo sorbircela solo fino a stasera alle 21!"
La signora X purtroppo deve dare la brutta notizia: "no caro, domani è pasquetta e il servizio è sospeso. Tutta questa bella rumenta ce la teniamo in casa fino a mercoledì sera!!"
Il sig. X cade per terra semi svenuto.
"presto portiamolo sotto gli archi, orgoglio della nostra città" urla la sig.ra X.
"no, sta troppo male!" - obietta la nonna - "piutosto pasami lo smartfon che ci faccio vedere il *Gazetino*. Con in Gazetino si è sempre ripreso"
E in effetti l'idea era ottima.
"ciassa roma l'e' bela"
"leggi, leggi ancora ninin" dice la nonna
"la fugassa", "gli archi, orgoglio della città",...
Finalmente il sig. X si riprende e tutta la famiglia è in lacrime dalla commozione.
Decidono così di andare a festeggiare con una bella passeggiata fino agli archi, orgoglio della città e schivando merde di cane e sacchi lasciati da incivili che remano contro chi di dovere, finalmente arrivano alla splendida piazza orgoglio della città.
I bimbi giocano felici, gli uomini parlano di sport ma la sig.ra X è pensierosa e come sempre medita: "e ora che cazzo ci facciamo per cena?"

Il Gazetino

Dimenticate le famose testate giornalistiche nazionali e internazionali.
Il Gazetino non teme confronti.
L'appoggio del popolo è totale perché è il Gazetino che conosce l'unica inconfutabile verità assoluta.
C'è una polemica perché la città è sporca?
Il Gazetino risponde che la fugassa è buona e tutti muti come topi perché non si può controbattere una così forte verità oggettiva.
Qualcuno nutre timidi dubbi sul fatto che il mare pregno di stronzi galleggianti risulti balneabile?
Il Gazetino lo offende pubblicamente esponendo la sua teoria sulla fragranza delle frittelle di baccalà appena spadellate.
E se un pazzo suicida tentasse di criticare sindaco e assessori vari?
E qui il redattore si gioca il poker d'assi sfoggiando la sua infallibile dialettica nata da decenni di esperienza: "ma perché non te ne vai via di qui invece di rompere i coglioni?"
Uccide più la penna della spada.

Le paste della domenica

Abbiamo lasciato come di consueto la famiglia X nella piazza orgoglio della città a godersi i mirabili archi di trionfo.
Il loro piccolo appartamento in centro, per colpa degli incivili, puzza sempre come una fogna.
In pratica puzza tutto il condominio.
Avete presente quando anni fa vi capitava di andare a trovare la vecchia zia di 112 anni che abitava in un lurido palazzo popolare? Appena varcato il portone venivi sovrastato dall'immancabile tanfo di minestrone avanzato e bruciacchiato misto a calzettoni sudati.
Ora praticamente è la stessa cosa in tutti i palazzi con in più l'odore di spazzatura marcia e i topi che ti salutano "buongiorno sig. X, come va?"
Oggi è il primo Maggio sacra festa del lavoratore (infatti salta la raccolta dei rifiuti anche per i cittadini di serie *A*).
La sig.ra X ha invitato a pranzo i nonni X e il fratello con moglie e i due gemellini di un anno.
Il sig. X come sempre è incazzato come una bestia e ha iniziato a bestemmiare all'alba: "belin, ma tocca sempre a noi? A parte la spazzatura che per colpa degli incivili ci sommerge la casa, ma lo sai che i gemellini cagano a turno ogni 20 minuti?"
In effetti la famiglia X non dispone di mastello rosso e la merda dei foresti può creare qualche disagio.
"non ti stressare" - risponde la sig.ra X - "Ha detto mio fratello che nel giro di poche ore ci si abitua. E poi al limite posso sempre chiedere al nostro vicino, il sig. Y, se i pannolini puzzolenti li può tenere lui. Ha il mastello rosso e mi deve un favore. Per Pasqua è andato dai parenti una settimana e alla sua spazzatura ci ho pensato io".
Arrivano gli ospiti e dopo i saluti di rito ci si mette a tavola.
Ancora una volta la sig.ra X non ha badato a spese e da brava massaia ha cucinato tutto ciò che la cucina locale offre.
Muscoli ripieni, frittelle di baccalà, spaghetti allo scoglio, muscoli alla marinara, acciughe sott'olio e all'ammiraglia, gamberi, gamberoni, gamberetti, seppie in umido, polpo con patate.
Ovviamente non mancano frutta e verdura.
Gli avanzi e scarti di cibo hanno raggiunto una quantità considerevole, anche perché ad essi bisogna aggiungere quelli di sabato e domenica. E bisogna resistere fino a mercoledì!!!!!!!!!!
I sacchetti per l'organico, per colpa degli incivili, sono ormai disseminati in tutta la casa e il sig. X inizia a innervosirsi.

Come se non bastasse, i gemellini scagazzano che è una bellezza e l'aria nell'appartamento si fa irrespirabile.
La tensione sale alle stelle ma la sig.ra X decide di prendere in mano la situazione e per la serenità di tutti si alza e apre il frigorifero: "prendo le paste che ha portato il nonno. Dove le avete prese?"
Ma una frase che nessuno aveva mai sentito nemmeno nei peggiori film horror raggela l'atmosfera: "ninin, quelle non erano paste! Sono i pannoloni del nonno!! Ci hanno rubato il mastello rosso e non sapevamo dove metterli!! Ho fatto bene a portarli a voi ninin?"
Questa volta a cadere per terra svenuta è la sig.ra X.
Per fortuna nonna X per emergenze di questo genere tiene sempre lo smartphone acceso e già posizionato sul Gazetino, unico vero rimedio contro il pessimismo dilagante.
"ninin, ninin guarda che belo"
"la fugassa, gli archi, le ciasse che le son ciù bele de trafalfar scuear, ancora fugassa,...."
Finalmente la signora X si riprende e l'atmosfera è di nuovo serena.
Niente di meglio per recuperare l'ottimismo che uno spensierato pomeriggio sotto gli archi, orgoglio della città.
Tutti assieme appassionatamente gli X si avviano verso la mitica piazza, orgoglio della città, stando come sempre attenti a non pestare le innumerevoli merde di cane lungo il tragitto.
Finalmente arrivati! L'aria è limpida e pura come scritto sul giornale.
I gemellini dormono e scagazzano, il bimbo X gioca, gli uomini tentano di dimostrare il teorema di Fermat utilizzando la matematica del XVII secolo, le donne discutono sui risultati delle primarie del PD.
La sig.ra X però sotto sotto è pensierosa e ancora una volta non può fare a meno di pensare: "ma stasera, cosa cazzo ci facciamo per cena?".

I nonni

Cosa sarebbe la famiglia senza i nonni?
Rassicuranti, disponibili, sempre pronti a dare consigli utili.
Se i figli hanno la febbre li puoi chiamare a qualunque ora del giorno o della notte.
Se gli impegni di lavoro sono pressanti ci penseranno loro a portare i figli a scuola o al parco.
W i nonni!
E poi ci sono nonna e nonno X.
Non perdono occasione per scroccare un pasto.
Per tenersi liberi per accompagnare il bimbo a scuola vogliono un preavviso di 10 giorni e in caso di febbre improvvisa del piccolo meglio lasciar perdere perché non si sa come ci riescano ma sono sempre impossibilitati causa scioperi dei mezzi pubblici, calamità naturali o funerali di vicini di casa.
Però adorano il piccolino e non lo hanno di certo trascurato anche se il loro affetto è sempre stato in linea con le loro idee progressiste.
Ai bimbi piace andare alla stazione a vedere i treni?
Anche nonno X portava il piccolo alla stazione; ma non per i treni bensì per vedere gli operai al lavoro e sorbirsi le massime marxiste sulla disuguaglianza sociale.
Ai bimbi piacciono i cartoni?
Certo che i nonni lo hanno portato al cinema, ora non esageriamo! Però tra un film d'animazione e l'altro c'è scappato anche qualche soporifero pippolone coreano al circolo sotto casa.
I nonni sono fatti così.
D'altronde si sono conosciuti negli anni settanta quando nella loro città potevi essere considerato fascio solo perché ti lamentavi se il tuo treno non era in orario.
Ancora fisicamente in forma alla loro veneranda età non hanno alcuna intenzione di sospendere la lotta contro i reazionari, chiunque essi siano e ammesso che ne esistano ancora.

I Beatles sotto gli archi orgoglio della città

Il microscopico appartamento in centro degli X puzza ormai come una fogna di Calcutta dopo 3 mesi di sciopero degli spurgatori dei pozzi neri ma niente e nessuno può diminuire l'ottimismo della famiglia X.
Siamo a poche settimane dalle elezioni e la città pullula di gazebo elettorali.
I cittadini hanno l'imbarazzo della scelta, vista la grande offerta di candidati che si offrono per il solo benessere della città.
Questa volta non sarà facile scegliere!
Ma ecco che, come sempre, la vulcanica sinistra al potere si gioca il jolly.
La prima a conoscere la notizia è nonna X che appena letto il giornale (a scrocco al bar) si fionda a casa del sig. X.
"ninin hai visto che vengono i bitols? Altro che quele meze seghe dei rolin ston! C'è scritto sul giornale!!"
Il sig. X non crede alle sue orecchie!!
"sei sicura? I Beatles? Quelli veri?"
"si ninin! Ci sarano poul mecartnei e ringo star! Per completare la bend ci sono i melamenos! Suonan sotto gli archi orgoglio della città!!"

Per dovere di cronaca vi racconto qualcosina sui *Melamenos*.
Band storica formatasi nei circoli arci più in vista è composta da certi scansafatiche che non solo sono riusciti a trascorrere l'intera vita senza fare mai un cazzo ma, oltretutto, non sanno neppure suonare come si deve.
Eppure sono sempre presenti.
Capodanno, Natale, festa dell'unità, sagra della porchetta, torneo dell'acciuga, sostegno al sindaco, al sindacato, all'arci, al vicesindaco, alla moglie del sindaco, al cane dell'assessore,..
Loro ci sono sempre!!!

Il sig. X si sintonizza sul tg dove la notizia è confermata.
I Beatles suoneranno sotto gli archi, orgoglio della città, la settimana prima delle elezioni!
Il comune ha deciso che i prezzi saranno popolari e non saranno tollerati il bagarinaggio e le vendite online.
Così si fa in un comune virtuoso!
Per l'acquisto dei biglietti è solo necessaria la tessera del PD ag-

giornata all'anno in corso.
Per l'occasione verranno installati in tutta la città appositi gazebo per la vendita delle tessere.
In omaggio saranno regalati un fac-simile di scheda elettorale precompilata e un vademecum con elencati i probabili eventi apocalittici in caso di una pericolosa deriva populista.
La famiglia X non crede alle proprie orecchie!
In casa non si sente nemmeno più il tanfo degli avanzi di pesce putrefatto lasciato marcire da 4 giorni nel mastello e neanche la puzza di merda dei pannolini del bimbo.
Si prendono per mano e tutti insieme appassionatamente si avviano verso la piazza orgoglio della città.
Incrociano lungo il tragitto altre famiglie altrettanto unite nella felicità.
Oggi non vedono nemmeno i sacchetti della spazzatura e le merde di cane; l'incivile non rovinerà questa giornata!
Un ciclista che corre a tutta birra in zona pedonale becca la nonna in pieno sterno.
Per fortuna nonno X ha letto tutta l'enciclopedia medica comprata con la tessera della coop e riesce a rianimarla.
La nonna sta quasi meglio di prima, sembra ringiovanita di 10 anni.
Aveva ragione l'assessore alla sicurezza: la città è sicura!
Gli X arrivano alla piazza orgoglio della città e il sole risalta le mirabili opere artistiche.
I bimbi giocano, il sig. X trova una Stratocaster abbandonata da un incivile e strimpella "All along the watchtower" nella versione di Hendrix mentre la nonna ancora rincoglionita dal colpo si denuda e si bagna nella fontana.
La sig.ra X invece è pensierosa ma questa volta a preoccuparla non è la cena della sera e nemmeno il futuro.
Il suo dubbio filosofico è un altro: "ma chi cazzo sono i *melamenos*?"

Il bimbo X

Il piccolo X è la gioia della casa.
Da quando è nato l'intera famiglia ha messo il turbo.
Non che prima gli X fossero apatici però qualche momento di sconforto lo hanno avuto anche loro.
Una crisi seria c'è stata nei primi anni 90 con la trasformazione del PCI in PDS quando nonno e nonna X hanno faticato non poco per scongiurare il divorzio di mamma e papà X.
Alla fine del decennio il partito ha perso anche la P e quella volta è stata la signora X che ha acchiappato al volo la nonna mentre tentava di imitare la Cagnotto lanciandosi dal terrazzo.
Insomma, i consueti alti e bassi di una normale famiglia.
Il bimbo X fin dalle prime settimane ha dimostrato di avere la classica marcia in più.
All'asilo organizzava scioperi della fame per protestare contro la dittatura delle maestre che imponevano il sonnellino pomeridiano.
Iniziate le elementari non ha voluto il classico diario con i personaggi dei cartoni ma ha preteso l'agendina di Pol Pot identica a quella che usa la mamma per scrivere la lista della spesa.
Nella sua carriera di sindacalista in erba vale la pena di ricordare anche una tentata occupazione del refettorio della scuola, purtroppo fallita per la scarsa adesione e, come lui stesso ama raccontare, e a causa della campagna diffamatoria a sue spese da parte dei compagnucci di destra.
Ora frequenta con successo la quarta elementare e nonostante gli impegni politici pressanti adora giocare con gli amichetti e guardare la TV
Chi non sarebbe fiero di avere un bimbo X ad allietare le giornate.

Americani in città

Facciamo come di consueto una visita nel piccolo appartamento in centro dove vivono gli X.
Il solito odore di pesce marcio, misto a zuppa di cavolo e cipolla ammuffita tenuti in casa per giorni si è ormai insinuato in ogni angolo e anche gli indumenti degli X puzzano allo stesso modo.
D'altronde se tutti facessero il proprio dovere non saremmo a questo punto.
Certo, anche i pannoloni impregnati di piscio e merda di nonno X non aiutano a mantenere la serenità della famiglia specie quando il servizio di raccolta salta la zona o ci sono le festività.
Menomale che ancora una volta chi di dovere ha calato l'ennesimo poker d'assi: un pezzo grosso del governo USA oggi visita la città in compagnia di moglie e figlia!
Prima tappa: la piazza orgoglio della città!!
Tutta la famiglia X al completo è in attesa da ore sotto gli archi orgoglio della città!
Travolti dall'entusiasmo si sono persino scordati di pulire i mastelli inondati di piscio; pazienza, non si può mica tardare ad un evento di tale portata per colpa degli incivili!
Eccoli!!
Il vip e il sindaco attraversano gli archi mano nella mano; l'omone infatti non si è accorto che la moglie è rimasta indietro e ha così afferrato la prima mano nelle vicinanze senza accertarsi del proprietario.
Il sindaco in un mix tra vergogna e orgoglio non ha avuto il coraggio di liberarsi e così i due percorrono l'intero corridoio artistico uniti nella commozione.
Ma manca qualcuno!
"ninin ma quela bagassa della filia dov'è che non la vedo?" - grida nonna X al figlio.
In effetti la ragazza non si vede.
Appena atterrata con l'elicottero è voluta andare a comprare della fugassa ma i panifici sono tutti pieni di gente e nessuno la fa passare.
Ha provato a dire chi è e che ha fretta ma i cittadino non si fa mica infinocchiare dai foresti.
La sua vocina delicata e i suoi "sorry..." non sono neanche bastati ad evitare che qualche pensionato, con la scusa che doveva correre a fare il 730, le passasse avanti.

Finalmente arrivano 2 vigili urbani che, riconosciuta la fanciulla, ripristinano l'ordine, comprano il triangolo magico e la scortano fino alla piazza orgoglio della città.
Lungo il tragitto la giovane non può non notare i sacchetti della spazzatura abbandonati e chiede spiegazioni.
La risposta è pronta ed efficace: "sori, derar e lot ov incivilis"
La giovane figliola non comprende: "Incivilis? What does it mean?"
"e lo so signorina in effetti è una bella menata"
La ragazza continua a non capire ma prosegue la passeggiata gustandosi la focaccia finché non accade l'irreparabile: "what the fuck is that?? I just stepped on a huge shit!!!!"
Purtroppo è vero. I preziosi sandali firmati da 1500 dollari sono finiti dentro una gigantesca merda di cane!
I vigili imbarazzati provano a ripulirle sandalo e piedino.
Si fermano anche dei passanti a portare soccorso, chi con fazzolettini di carta chi con salviette umidificate.
Si tirano in ballo gli incivili che remano contro l'amministrazione ma la donzella è terribilmente incazzata e pronunciando epiteti irripetibili si avvia zoppicando verso la piazza orgoglio della città.
L’imponente americano appena la intravede manda le sue guardie del corpo a recuperarla.
La ragazza è incontenibile bestemmia a più non posso.
Anche la moglie dell’autorevole personaggio, che nel frattempo si è rimpossessata con forza della mano del marito, si incazza come mai aveva fatto.
Annullati di colpo tutti gli appuntamenti e si torna immediatamente all'elicottero.
Ecco, un'altra occasione persa per colpa degli incivili!
La piazza orgoglio della città si svuota.
Rimangono in pochi a godersi gli archi e tra questi ci sono ovviamente gli X.
Gli uomini si dilettano a dimostrare il teorema di Zeckendorf, i bimbi giocano, le signore chiacchierano serenamente.
L'unica che, come sempre, è pensierosa è la sig.ra X che, tornando alle vecchie preoccupazioni, ancora una volta si domanda: "che cazzo facciamo per cena?"

Il comune

Il comune dove vivono gli X gode di un'invidiabile tradizione democratica.
Alla fine di ogni mandato i dirigenti del partito di maggioranza decidono democraticamente chi saranno i nuovi dirigenti a prescindere dai risultati elettorali.
In effetti non è nemmeno ipotizzabile una sconfitta alle urne dopo decenni di collocazioni strategiche praticamente in ogni settore.
Uffici amministrativi, gestione trasporti, ospedali, settore turistico, sicurezza, urbanistica, ambiente, industria.
Non c'è praticamente nulla che sia rimasto scoperto.
La piovra amministrativa ha messo le mani persino sulla squadra di calcio imponendo anche scelta di allenatori e moduli di gioco.
Ci sono stati tentativi di normalizzazione richieste da politici dell'opposizione, denunce, scandali apparsi sui media (non su quelli locali chiaramente) ma è stato come proteggersi da un diluvio con un ombrellino dell'aperitivo.
Il sig. Y, il dirimpettaio degli X, uomo di destra, laureato in informatica a Pisa col il massimo dei voti e attualmente bidello precario presso l'asilo comunale aveva, fresco di 110 e lode, partecipato a un concorso pubblico per un posto di programmatore.
Testo dell'esame:
"descrivere in dettaglio il sistema informatico del comune citando nomi e cognomi di ogni singolo dipendente del terzo piano lato mare"
Il concorso l'ha poi vinto il cugino X, diplomato all'ITIS a 24 anni dopo che nonna X, disperata per la stupidità del ragazzo, ha minacciato uno spogliarello integrale nell'ufficio del preside in caso di un’ennesima bocciatura.
Il secondo giorno di lavoro il cugino X si è messo in malattia e tutt'ora è in attesa della visita fiscale.
Così funzionano le cose nella città X dove l'acqua del mare è marrone e puzza di merda ma risulta ogni anno balneabile da giugno a settembre, l'aria è irrespirabile per colpa delle industrie locali ma non si può dire, ci sono più automobili che parcheggi, le strade nascoste sono lerce e infestate dai topi, le strade centrali sono immacolate e vengono pulite dieci volte al giorno e i laureati con lode rubano il lavoro ai tesserati del partito di maggioranza.
Quest'ultima informazione pare però una bufala e si attende conferma.

Il ballottaggio

Nella città degli X, la famiglia sempre felice ottimista e fiera di vivere in questa cittadina dall'aria limpida, come dice l'università, dal mare pulitissimo, come confermano le prestigiose bandiere blu, e la cui vita scorre felice e tranquilla, sfortunatamente non proprio tutto tutto è perfetto e qualche leggerissimo problema esiste ma è solo colpa di quei pochissimi incivili che nonostante siano una ristretta minoranza provano sempre a ostacolare il virtuosismo del proprio comune.
Ma la Famiglia X non si scoraggia mai e oggi è oltretutto una grande giornata.
Ci avviciniamo infatti all'estate e finalmente il ritiro dell'organico passa da due a tre volte la settimana come per i cittadini di serie A.
Che bello!! Il salmone affumicato scaduto e puzzolente non fa più paura!!
L'olezzo di cavolo sarà solo un ricordo del passato e per quanto riguarda gli avanzi di pesce, frutta, carne e verdura sarà una passeggiata tenerli in casa solo 2 giorni invece di 4!!
Certo, rimane il problema di pulire i mastelli lordati di merda e piscio ma come sappiamo tutti quanti la colpa è solo ed esclusivamente dei soliti pochi incivili.
Negli ultimi giorni però qualcosa ha guastato la festa alla famiglia X: le elezioni amministrative non sono andate come avrebbero dovuto e il partito che per tanti anni ha regnato in questa città e che le ha regalato splendide opere architettoniche purtroppo ha subito un drastico calo di voti.
La famiglia X non si capacità dell'accaduto.
Non capisce perché nonostante gli archi, l'aria e il mare puliti e soprattutto nonostante le splendide ciasse e la fugassa il partito che ha sempre avuto la maggioranza abbia subito una così devastante batosta.
Che sia sempre per colpa degli incivili?
Può essere, almeno ne è convinta nonna X: "che figi de bagassa! Con tuto quelo di belo che a fato il partito! Vero ninin?"

"Mamma non ti preoccupare" - la tranquillizza il sig. X - "hanno già trovato la soluzione!!"

In effetti da fonti non confermate seppur autorevoli sembra che si stia lavorando su un'ordinanza che sarà approvata con urgenza: al

ballottaggio potranno recarsi solo i cittadini muniti di tessera del PD!

"belin, ma sono dei geni! Così col casso che stavolta ci mettono i bastoni tra le ruote" esclama vittoriosa la nonna che si stappa un vermentino dei Colli di Luni.

Per l'occasione ma soprattutto per non rischiare lo stesso di perdere la maggioranza sarà incrementata notevolmente la vendita di tessere alle quali verranno allegati "gratta e vinci" e buoni sconto da spendere alla coop e validi solo in caso di vittoria del PD.
La famiglia X è in estasi!
Non si può non festeggiare e così si affrettano ad uscire dal loro lurido appartamento puzzolente e si avviano verso gli archi, orgoglio della città.
Il solito slalom tra merde di cane, scracchi gialli e sacchetti della rumenta non ostacola certo gli X che felicissimi raggiungono l'artistica piazza orgoglio della città.
Il bimbo gioca, la nonna fa acqua gym nella fontana e il sig. X scrive su una Bibbia di Gutenberg lasciata da un incivile le prime 100000 cifre decimali di Pi Greco.
La sig.ra X invece è meditabonda e senza dare nell'occhio pensa: "e adesso come cazzo facciamo a tenere in casa il salmone scaduto?"

La batosta

Triste risveglio per gli X, la famiglia da sempre sostenitrice della grande dinastia rossa che ha regnato in città per decenni.
Il partito che tanto ha dato alla loro splendida cittadina ha subito un tracollo peggiore di quello del Brasile contro la Germania ai mondiali.
Non si capisce come sia stato possibile subire una tale umiliazione nonostante la famosissima piazza che tutto il mondo ci invidia ed il noto virtuosismo del comune.
Tutto è perfetto in città: l'ordine, la pulizia, l'ambiente, gli ospedali, il traffico, l'educazione, l'accoglienza, il turismo, l'economia.
Inoltre raramente si è vista nella storia una tale empatia delle amministrazioni verso il cittadino il quale sa sempre che del proprio comune si può fidare ciecamente e gli può rivolgere senza timore qualunque domanda perché avrà sempre una affettuosa ed esaustiva risposta.
Purtroppo tutto ciò non è bastato e la colpa è solo ed esclusivamente dell'incivile.
Nonna X che non era così incazzata nemmeno quando è caduto il muro di Berlino non ha neanche la forza di togliere dal mastello la strisciata di merda di un cane incivile e probabilmente di destra: "figi de bagassa tuti quanti. Non si meritano nula. Ma è vero ninin che smonterano gli archi? Lo a deto quel fascista del sig. Y"
Ma non è solo la nonna ad essere giù di corda.
Il sig. X si è messo in malattia e non rientrerà prima di 10 giorni.
La sig.ra X non è andata a fare la sua quotidiana spesa con la tessera della coop anche perché, va detto, in previsione della vittoria del PD avevano riempito la casa di sgabei e fugassa e, come comprensibile, non hanno mangiato ancora niente.
Persino il piccolo bimbo X è triste e preso da un impeto di rabbia ha strappato il poster di D'Alema appeso in cameretta.
Solo una cosa può tirare su il morale agli X: un'ultima passeggiata sotto gli archi, orgoglio della città, prima che vengano devastati dai fascisti.
Il percorso verso la piazza orgoglio della città oggi è molto triste.
Le solite merde di cane, le solite biciclette in mezzo ai coglioni, i soliti sacchetti di rumenta abbandonati.
Oggi la piazza orgoglio della città è silenziosa.
Il bimbo non gioca, la nonna piange sotto un arco, il sig. X legge il libro rosso di Mao.

La sig.ra X asciugandosi le lacrime pensa:" ma quanta belin di fu-
gassa ha comprato quello scemo di mio marito?"

Epilogo

Sono passati mesi dalla batosta elettorale ma la vita degli X non è cambiata granché.
Ancora mastelli lerci di merda e piscio da pulire, bici tra i coglioni in zona pedonale, il nonno si piscia ancora addosso e la nonna è sempre incazzata.
Il cugino X è in attesa della visita per la pensione e il sig. X non ha finalmente vinto una gara di rutti sul luogo di lavoro.
Dopo la depressione iniziale gli X hanno proseguito la loro missione educativa verso il bimbo e continuano a vivere sereni e ottimisti.
Ma cos'è questo casino che si sente in strada?
"ninin, sono cuei rompipale dei melamenos!!"
Urla la nonna sorseggiando il suo vermentino doc preferito.

Viaggio a Londra

La partenza

Ore cinque del mattino. Tutti in piedi!
L'aereo da Pisa per Londra parte tra 8 ore e la famiglia X ha i suoi tempi.
La sig.ra X come sempre è la prima a mettersi in moto e prepara la colazione per tutti.
A seguire si alza il sig. X bestemmiando, poi la nonna e il bimbo.
L'ultimo è sempre il nonno.
Consumato il pasto a base di latte, caffè, pane, marmellata, biscotti, yogurt, frutta e frittelle di baccalà avanzate dalla sera prima comincia la corsa per il bagno.
Non importa chi arriva per primo, quello che conta è entrare prima del nonno!
Se entra lui gli X sono spacciati!
L'appartamento sarebbe sottoposto ad un bombardamento chimico catastrofico e non si potrà usufruire della tazza per ore.
Espletate le funzioni fisiologiche gli X iniziano lo sbarramento delle finestre con tavole di legno e chiodi.
La nonna ha comprato dai cinesi un cagnolino elettrico che dovrebbe secondo le sue intenzioni simulare la presenza di un famelico e incazzato rottweiler.
Terminata anche la fase sicurezza si passa a nascondere i gioielli di famiglia.
Ognuno ha il proprio posticino segreto.
Le collane *made in china* della sig.ra X vanno nel forno.
Il reggiseno della nonna autografato da Berlinguer sotto una mattonella del bagno.
Il mazzo di carte con cui il nonno ha stravinto per 5 anni consecutivi il torneo di briscola durante gli straordinari al lavoro finisce nel frigo.
Il sig. X fatica non poco per camuffare la sua collezione delle opere di *Nicolas Bourbaki*.
Tiene molto soprattutto a quella sulla tipologia algebrica.
Dopo lunga meditazione decide di rivestire ogni tomo con della carta stagnola della coop e infilarli in dispensa.
Il bimbo stacca dal muro i suoi numerosi gagliardetti dell’ARCI e li infila uno per uno sotto il materasso.

Fatto anche questo.
Il sig. X mette i sigilli alle manopole dell'acqua e del gas mentre la consorte segna con il pennarello il livello del vermentino avanzato dalla sera prima.
Ora la famiglia è davvero pronta.
Escono di casa con le valige completate da venti giorni e si dirigono al parcheggio dove gli attende la storica fiat 126 di famiglia sempre in forma sebbene i 356000 km percorsi in 35 anni di onorato servizio.
Gli uomini davanti, le signore dietro, il bimbo in braccio alla nonna, le valigie sul tetto.
Il motore romba, il serbatoio è pieno, il mangianastri intona a tutto volume "Hasta Siempre", ci siamo!!!
"belin o lasciato i biglietti sul tavolo!!" - urla bestemmiando il sig. X!
E così inizia una nuova avventura.

Si vola

"Aquí se queda la clara,
la entrañable transparencia,
de tu querida presencia
Comandante Che Guevara"[1]

La poderosa vettura sfreccia all'incredibile velocità di 65 km/h e c'è tutto il tempo per qualche veloce sosta agli autogrill.
Prima fermata: sig. X caffettino, bimbo X cacca, sig.ra X pisciatina, nonno e nonna attendono in macchina e cambiano cassetta.

"Y el pueblo unido
Jamás será vencido
Y el pueblo unido
Jamás será vencido"[2]

Seconda fermata: nonno X pisciatina, sig.ra X caffettino, nonno X cappuccino e cacca, bimbo X succo di frutta, sig. X fa benzina e cambia cassetta

"Compagni avanti, il gran Partito
noi siamo dei lavoratori.
Rosso un fiore in petto c'è fiorito
una fede ci è nata in cuor"[3]

la nonna è commossa: "ti ricordi ninin? Te la cantavo la sera prima di andare a letto"

Terza fermata: sig. X pisciatina, nonno, nonna e sig.ra X cacca, bimbo X cappuccino e cornetto.

"chi cazzo c'è rimasto a guardare la macchina?" esplode il sig. X

Si riparte e finalmente si arriva all'aeroporto.
Dopo la coda al check-in altra lunga e stressante attesa ai controlli.

[1] "Hasta Siempre" di Carlos Puebla
[2] "El pueblo unido jamás será vencido" di Sergio Ortega

[3] Versione italiana dell'Internazionale - *Bergeret*

"quela bagassa mi a deto di toliere il celulare dala borseta" obietta la nonna fortunatamente senza urlare.
"qui non siamo alla coop! Fate tutto quello che vi dicono senza rompere il belino!" inveisce il sig. X.
Dopo qualche leggero disagio e diversi passaggi su e giù per lo scanner tutti gli X sono finalmente pronti a salire sull'aereo.
Documenti alla mano prendono posto non senza aver disturbato praticamente tutto l'equipaggio.
Nonna X tira fuori il rosario e inizia le orazioni.

"belin cuando ti fa comodo va bene anche pregare eh?" sogghigna nonno X mentre tenta per l'ennesima volta di attirare l'attenzione delle assistenti di volo per farsi allacciare la cintura.

"è inutile che continui a chiamarle" - risponde seccata la nonna - "l'ano visto subito che tei un belinon, metate la cintura e smetela de fae lo semo con le fantele!"

Si decolla!
Per fortuna il volo è breve e gli X lo trascorrono serenamente.
Il bimbo ascolta un gruppo di rock proletario, i nonni dormono e il sig. X utilizza le sue cognizioni di trigonometria sferica per calcolare le distanze tra l'aereo e i monti sullo sfondo.
La sig.ra X invece è pensierosa: "ma che cazzo ci mangeremo a Londra?"

Il soggiorno

Cosa ci si può aspettare da una tipica famiglia X improvvisamente catapultata in un luogo completamente estraneo?
Non ci sono qui i riferimenti quotidiani a cui aggrapparsi.
Non c'è *ciassa roma* e neppure la *fugassa*.
Non si può attraversare la città a piedi in 30 minuti; in quel margine di tempo è pensabile tuttalpiù percorre il tragitto dall'albergo alla fermata della metro.
E poi come la mettiamo con la lingua?
La risposta alla prima domanda dovrebbe essere unica e inequivocabile: la tragedia!
Ma come il gatto messo all'angolo da un ben più grande pastore tedesco, estrae le unghie e le trasforma in micidiali artigli, anche una qualunque famiglia X isolata da tutto ciò che alimenta il suo pensiero, tira fuori armi che probabilmente nemmeno sapeva di possedere.
Ed ecco che gli X, armati di mappa della metropoli, si accingono a sfruttare al meglio il loro weekend.
Prima tappa: la National Gallery.
L'opera che più interessa gli X è il dipinto gli *Ambasciatori* di Hans Holbein il giovane.
Il nonno non riusciva più a smettere di camminare da sinistra a destra mantenendo lo sguardo fisso sul dipinto per ammirare l'anamorfosi dell'immagine informe che diviene teschio.
Trascinato il nonno via con forza si percorrono le altre sale. C'è ancora moltissimo da vedere.
Van Eyck, Paolo Uccello, Botticelli, Leonardo, Michelangelo, Caravaggio.
Il bimbo si è talmente commosso di fronte all'invidiabile collezione dei dipinti impressionisti che uscito dal museo è voluto subito andare alla Courtauld Gallery.
Sa che li sono esposte delle opere immense che ha sempre sognato di vedere come il *Bar alle Folies-Bergère* di Manet e Van Gogh con il suo orecchio bendato.
Uscendo dalla National la nonna si ferma e prendendo un bel respirone sentenzia: "col casso che ciassa roma l'è ciù bela de trafalfar scuear!"
Entrati ansimanti alla Courtald gli X si proiettano in tutte le sale soddisfacendo ognuno la propria fame di cultura.

Anche la sig.ra X non vedeva l'ora di visitare il museo e in particolare la parte dedicata al suo artista preferito: Toulouse-Lautrec.
"quelo dele bagasse!" esclama il nonno, nostalgico bohémien.
Terminata anche la visita alla Courtauld si passa al British Museum per i *Frontoni del Partenone* con non poche polemiche della nonna per il furto operato dagli imperialisti nei confronti del povero popolo greco.
Successivamente la *Tate*, il *Victoria and Albert Museum*, la *British Library*, e tutto quello che era tecnicamente e temporalmente possibile vedere.
Niente museo delle cere ne ruota panoramica e tantomeno centri commerciali.
Solo una sana cascata di cultura.
Purtroppo tutte le cose belle hanno una data di scadenza e in men che non si dica gli X sono nuovamente sull'aereo per il ritorno.
Il bimbo si legge il librone con le opere della Courtauld, il sig. X è soddisfatto per il selfie con il cervello di Babbage, la sig.ra X si commuove al solo ricordo degli Arazzi di Raffaello.
Il nonno strizza l'occhiolino alla hostess tentando di avvicinarla.
"ma smetela semo!" gli urla nell'orecchio la nonna.
Bentornata famiglia X.

Ferragosto

Fa caldo

"belin ci sono quarantadue gradi ale oto del matino. Ogi col casso che vado sotto gli archi"
La sapienza di nonna X!
No, oggi proprio non si può.
Meglio il mare.
Così gli X in formazione tipo e armati di frigorifero, ombrelloni, pinne, maschere, braccioli, rotolo di carta igienica di emergenza, creme solari e radio marciano direzione stazione ferroviaria.
Mai andare alla stazione in una domenica di metà agosto in una cittadina a vocazione turistica.
Mai visto immagini della rivoluzione d'ottobre e dell'assalto al Palazzo d'Inverno?
Bene, quello accade nei giorni feriali! La domenica è di gran lunga più pericoloso!
Per fortuna la sig.ra X aveva già comprato i biglietti del treno evitando così almeno due ore di coda.
Il problema è però entrarci, nel treno.
Ogni scompartimento è stracolmo e quando non ci penetra più nemmeno uno spillo, arrivano i cinesi.
A loro non gliene frega un cazzo se non ci si sta.
Formano una micidiale falange e travolgendo persino i controllori si incuneano tutti nello stesso vagone.
"sti cinesi ano roto il belino!" urla incazzata la nonna mentre ne afferra uno rimasto nelle retrovie.
Lo atterra in stile Steven Seagal e guida la mini falange X verso la vittoria.
"ninin vedrai che un posto te lo trovo io" dice al bimbo che tiene sotto braccio.
Penetrando dalla porta di testa dell'ultimo vagone e sgomitando col braccio libero apre un varco in cui si infilano prontamente la sig.ra e il sig. X.
Una tedesca di centoventi chili ha lo zaino sul sedile.
Il sig. X bestemmiando in dialetto bavarese lo prende e lo scaraventa fuori dal finestrino.
I due grossi ariani non provano nemmeno a controbattere e si spostano nelle più sicure retrovie dove verranno immediatamente borseggiati da un gruppo di zingare col pancione.

"ottimo ci siamo tutti?" - domanda il sig. X
"manca il nonno" - segnala il bimbo
"ecolo la che esce dal cesso. Siamo qui belinon!!" - si sbraccia la nonna dal finestrino
Il treno sta partendo ma il nonno vedendo il cinese atterrato poc'anzi dalla consorte che si stava rialzando, lo usa come pedana elastica e si lancia verso il finestrino.
Fuggi fuggi generale dei turisti, cinesi compresi.
Rimangono solo le zingare ad aiutare gli X al recupero volante del nonno.
Ora ci sono tutti e hanno lo scompartimento quasi vuoto.
"io tutti questi problemi con i treni sinceramente non li vedo" dice la sig.ra X
"ai proprio ragione ninin" conferma la nonna mentre affetta il sala-me di felino da mettere nella focaccia.
Attenzione spiagge: gli X stanno arrivando!

Al mare

La spiaggia libera, tanto libera non è.
Ormai sono esauriti gli spazi per posizionare l'asciugamano in orizzontale.
Rimangono solo pochi posti seduti davanti al gabinetto e qualcuno in piedi praticamente in acqua.
La sig.ra X che conosce bene il luogo sa bene che per colpa dei foresti ci sono sempre questi problemi quindi ha preventivamente telefonato allo stabilimento "El Paraiso" per prenotare ombrellone e lettini.
All'entrata incontra lo storico bagnino Marietto.

Sig.ra X "buongiorno Marietto grazie per averci trovato un buco"
Marietto: "grrr"

Il gergo dei bagnini della zona è piuttosto semplice:

1 grrr: assenso
2 grrr: negazione
1 grrr più mano sollevata: allegria
2 grrr più mano sollevata: meglio abbozzare

Gli X seguono il poderoso Marietto e prendono posizione al loro ombrellone.
La nonna è praticamente già pronta dato che i mutandoni che indossa sono impermeabili e fanno sia da pantaloncini che da costume.
Sotto la camicetta indossa il reggiseno con falce e martello vinto alla lotteria di capodanno del circolo dei pensionati.
Anche il nonno è ben organizzato e in un attimo è in acqua.
I signori X e il bimbo dopo essersi cambiati in cabina si spalmano la crema protettiva.
"ninin fai il bagno così dopo ti do la fogassa con la mortadela" dice la nonna al bimbo.
Una tediosa vocina giunge dalla sinistra: "mortadella! Si dice mortadella. La mi scusi nonnina ma io l'ho bell'è fatto i liceo!"
La nonna non si lascia intimidire: "bela, io o fato la tersa elementare ma so tirate bene le paletate in facia ai rompicolioni!"

"Rompicoglioni! Si dice rompicoglioni! La mi scusi nonnina ma io ho bell'è fatto i classico" risponde la grassona di Pontassieve dell'ombrellone accanto.
Prima che scoppi la classica rissa da spiaggia la sig.ra X si presenta mentre fa cenno al bimbo di portare la nonna a fare il bagno.
Del resto ogni spiaggia anzi ogni stabilimento o ancora meglio ogni gruppo di 4-5 ombrelloni è un micro mondo in cui si convive, si fa amicizia, a volte si litiga, ci si prende amichevolmente in giro, insomma si passano le giornate estive.
La giornata scorre tranquilla.
Bagno, doccia, panino, bibita, bagno, doccia, focaccia, bibita, bagno, doccia, gelato, pizza, focaccia, panino, pizzette, frittelle, pisolino.
E a mezzogiorno ci siamo arrivati.

Micro mondo

Vediamo brevemente chi fa compagnia ai nostri eroi in questa afosa giornata.

La maestrina di Pontassieve l'abbiamo già incontrata.
Nell'ombrellone a destra è stravaccato il famigerato ing. Sgrollo.
Conosciuto dagli addetti ai lavori come la più grande testa di cazzo mai esistita, l'ing. Sgrollo è invischiato in quasi ogni progetto messo in opera dal comune virtuoso negli ultimi trent'anni.
E pensare che è stato bocciato due volte persino alle scuole private.
Non si sa come ma dopo le superiori si è addirittura laureato alla veneranda età di quarantasette anni.
La sua invidiabile carriera si pensa essere merito soprattutto della madre che, voci di corridoio, si è data molto da fare con gli alti prelati locali.
Dove la madre non è riuscita ci ha pensato la sorella, avvocato in auge negli ambienti sindacali.
Come ogni deficiente che si rispetta, l'ing. Sgrollo è sempre pronto ad attaccare bottone al solo fine di far pesare la sua superiorità culturale e sociale.
Di fronte agli X ci sono i Brambilla, conosciuti anche come i leghisti.
Si presentano ogni anno per l'intera stagione criticando tutto e tutti dal primo all'ultimo giorno.
Si dice che siano benestanti ma non si capisce perché con un solo ombrellone ci stiano in venti.
A volte hanno persino il coraggio di invitare degli amici, leghisti pure loro.
In battigia non si può non notare il personaggio noto come "il professore".
Cammina avanti e i dietro tirando pancia e gonfiando i bicipiti.
Sempre tenendo un libro in mano e simulandone la lettura.
Per carità non disturbatelo durante la fase di immersione culturale perché la sua rudezza congenita può essere offensiva o addirittura scadere nel manesco.
Ne sa qualcosa l'ingegnere con il quale il professore litiga praticamente ogni pomeriggio verso le 18.
Infine abbiamo Carmen, la settantenne con bikini fosforescente e fisico da modella.
Da lontano però, perché da vicino gli anni si vedono eccome.

E in questo micro mondo estivo gli X trascorrono spesso le domeniche estive tra bagni, granite e panini con la nutela.
"nutella. Si dice nutella! La mi scusi sig. autore di codesto libretto ma io l'ho bell'è fatto i classico"
Dov'è la paletta della nonna?

Conclusione

Il resto della giornata scorre gradevolmente.
Dopo il leggero pasto a base di lasagne scaldate sul fornellino da campeggio e il coniglio in umido è di rigore il torneone di briscola tra vicini.
Un lettino come tavolo da gioco e si formano le squadre.
I nonni non vogliono partecipare e preferiscono la classica pennichella all'ombra fino alle sette.
Il bimbo ha degli amichetti con cui fare castelli di sassi visto che di sabbia non ce n'è.
Un unico momento di tensione quando l'ingegnere è sgamato mentre nasconde le carte.
D'altronde non avendo la classica camicia con le maniche bensì un attillato costumino alla Salvador de Bahia non è facile occultare gli assi.
Che poi non sarebbe nemmeno successo nulla in una situazione normale ma oggi al torneo si è iscritto pure Marietto il bagnino.
Quindi l'ingegnere è escluso democraticamente dalla gara senza le solite polemiche che fanno male al turismo.
Se la caverà con un paio di punti di sutura e tanto riposo ma la domenica successiva sarà nuovamente al suo posto.
Finita la partita c'è tempo per un ultimo bagno prima del rientro a casa.
Si son fatte le sette e Marietto ha dato ordine di chiudere gli ombrelloni e portare via le sdraio già da un'ora e mezza.
Il bimbo saluta gli amichetti, il nonno cerca di attaccare bottone con due turiste americane, la nonna è già in strada e dopo aver conosciuto un suonatore ambulante sta eseguendo magistralmente "The Ghost of Tom Joad" nella versione con Tom Morello.
Il sig. X disegna sulla battigia i passaggi per calcolare l'integrale da meno infinito a più infinito di *e* elevato a x al quadrato.
La signora X è dubbiosa: "ma che cazzo ci facciamo per cena stasera? Non si potrebbe per una volta mangiare una pizza fuori?"
E pizza sia.
Manco a farlo apposta in pizzeria c'è praticamente tutta la spiaggia Marietto compreso.
Incredibilmente anche i commensali sono disposti come in spiaggia e gli X si trovano tra il tavolo dell'ingegnere e quello della ex liceale di Pontassieve.

Quest'ultima sta appunto ordinando: "la mi scusi ma io l'ho bell'è fatto i classico e stasera mi mangerei una bella pizza con le alici"
"ACCIUGHE BAGASSA! Si chiamano acciughe!!!"
Standing ovation per la nonna e applausi da tutti i presenti.
Un'altra vittoria per la famiglia X!

Colophon

Autore: G. Grant Indite
Titolo: La Famiglia X
Anno: 2026

Formato: PDF

Licenza: Creative Commons BY-NC-ND 4.0
Puoi leggere e condividere liberamente questo libro, ma non modificarlo né usarlo per scopi commerciali.

Impaginazione e grafica: Word
Distribuzione gratuita: Internet Archive, Wattpad